

EurUsd

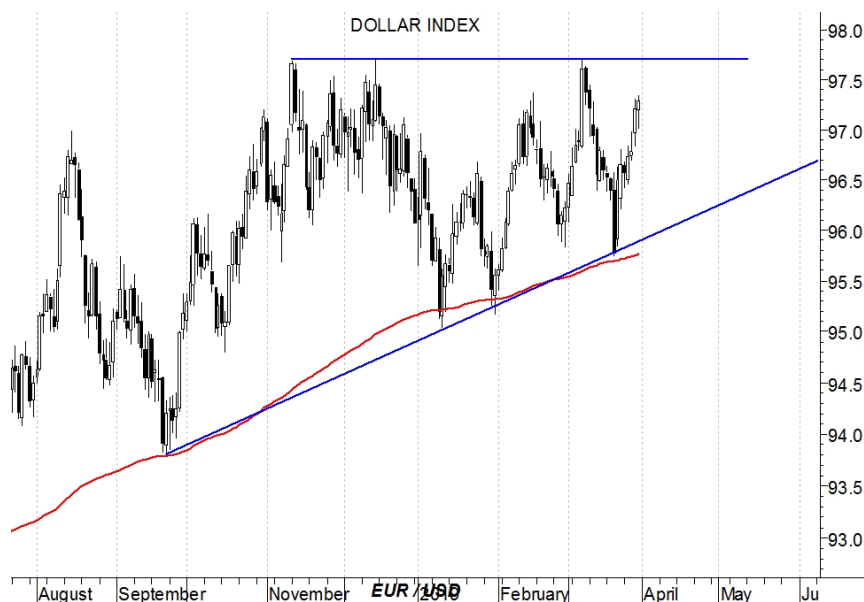
Ancora nulla di fatto su EurUsd con uno snervante trading range che conferma la confusione di trader e investitori circa la strada da prendere dopo i recenti cambi di atteggiamento delle due banche centrali, FED e BCE. Null'altro ci si può aspettare da un mercato Forex che ha raggiunto il livello di volatilità complessivo più basso degli ultimi 5 anni.

Il costo della copertura rischio Dollaro a 12 mesi rimane molto vicino ai massimi storici ed al livello comunque più alto degli ultimi 20 anni. La facile associazione alto costo di copertura (alto differenziale tassi pro USA) uguale Dollaro forte di fatto viene smentita dal grafico fonte Nordea che presentiamo oggi.

Rettificando il cambio EurUsd sulla base del cambio UsdDem per i periodi pre Euro, si nota chiaramente come valori più bassi della moneta unica europea si sono registrati in passato con costi di hedging anche decisamente più contenuti.

Eccezioni si ritrovano nel 1990 ai tempi della riunificazione della Germania ed a giugno 1989 quando EurUsd toccò 1.03 con un costo di copertura sopra il 3%.

Poco da aggiungere sull'andamento del Dollar Index. Colpita in pieno la up trend line il biglietto verde è ripartito verso l'alto con l'intenzione di andare a testare quel livello di 97.70 che da novembre ha contenuto ogni velleità bullish. Tra 96 e 97.70 si gioca la partita.



(secondo grafico pagina seguente)

Sommario

analisi intermarket | 2 - 3
EurJpy

stagionalità | 4
Mese di aprile

appuntamento macro | 4

analisi tecnica | 5
GbpUsd

commodity currencies | 6
UsdBrl

analisi tecnica | 7
EurChf

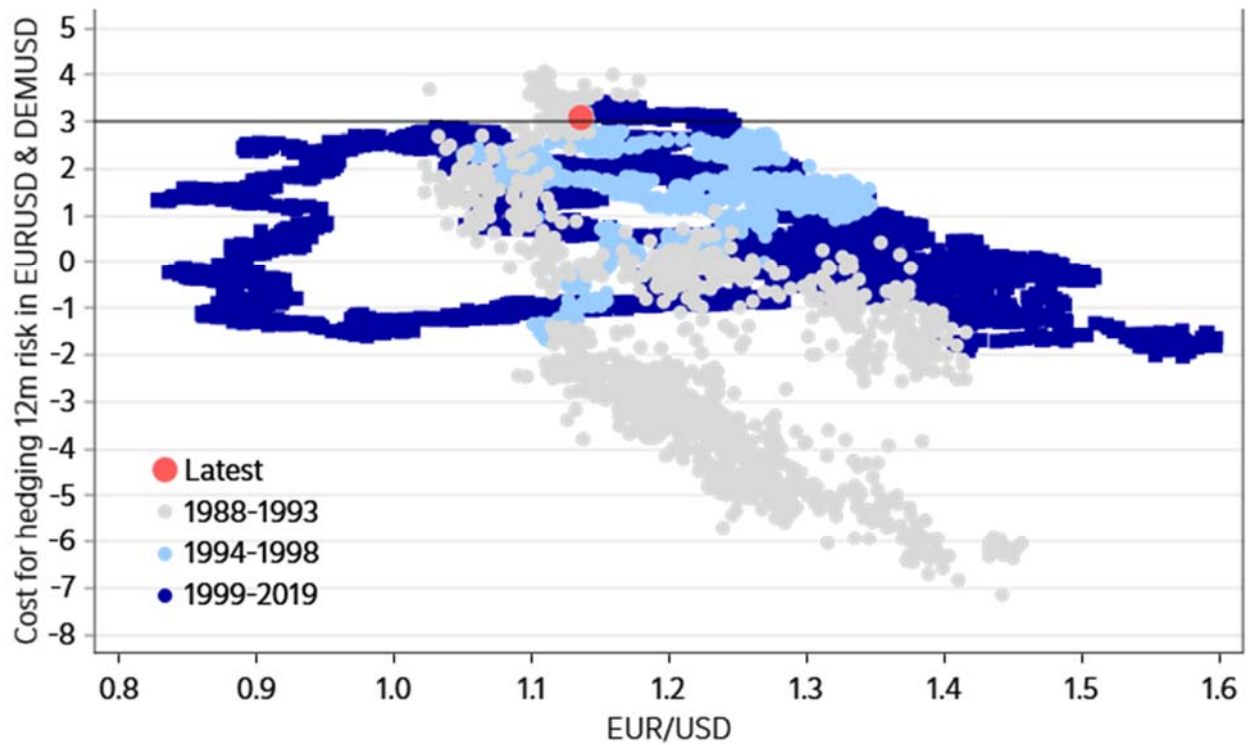
analisi tecnica | 8
EurNok

laboratorio | 9

commitment of traders | 10

I grafici presentati in questo rapporto sono stati realizzati con le piattaforme Bloomberg Professional e Metastock

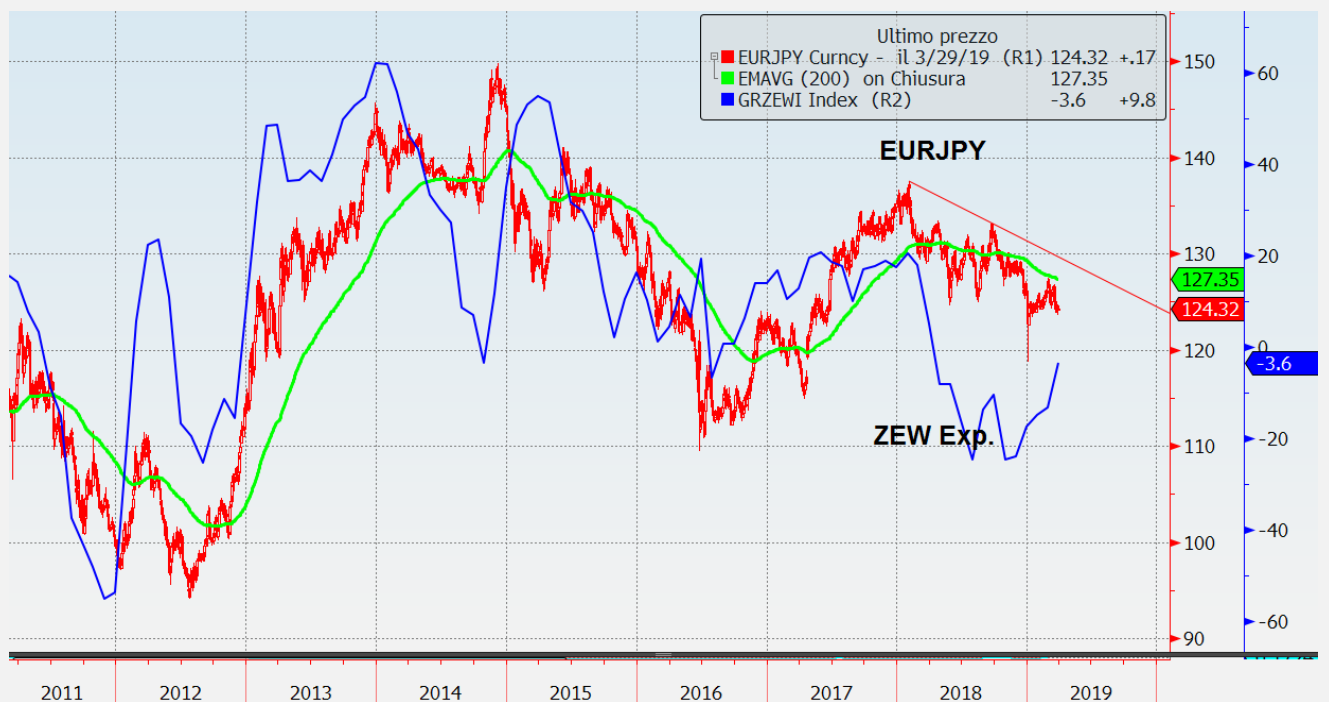
EurUsd



Source: Macrobond and Nordea

EurJpy

Analisi intermarket



EurJpy

Analisi intermarket

Ancora un'eccellente reazione dello Yen di fronte alla prospettiva di un nuovo test della media mobile a 200 giorni di 127.50. Dopo sette sedute consecutive di rialzo culminate con un massimo a 126.8 il 20 marzo, EurJpy ha virato violentemente verso il basso andando ancora una volta a sollecitare il supporto di 124.

Ormai i livelli chiave, sia in alto che in basso, sono chiari.

Sopra o sotto questi prezzi il mercato valutario (e soprattutto lo Yen) emetterà la sua sentenza.

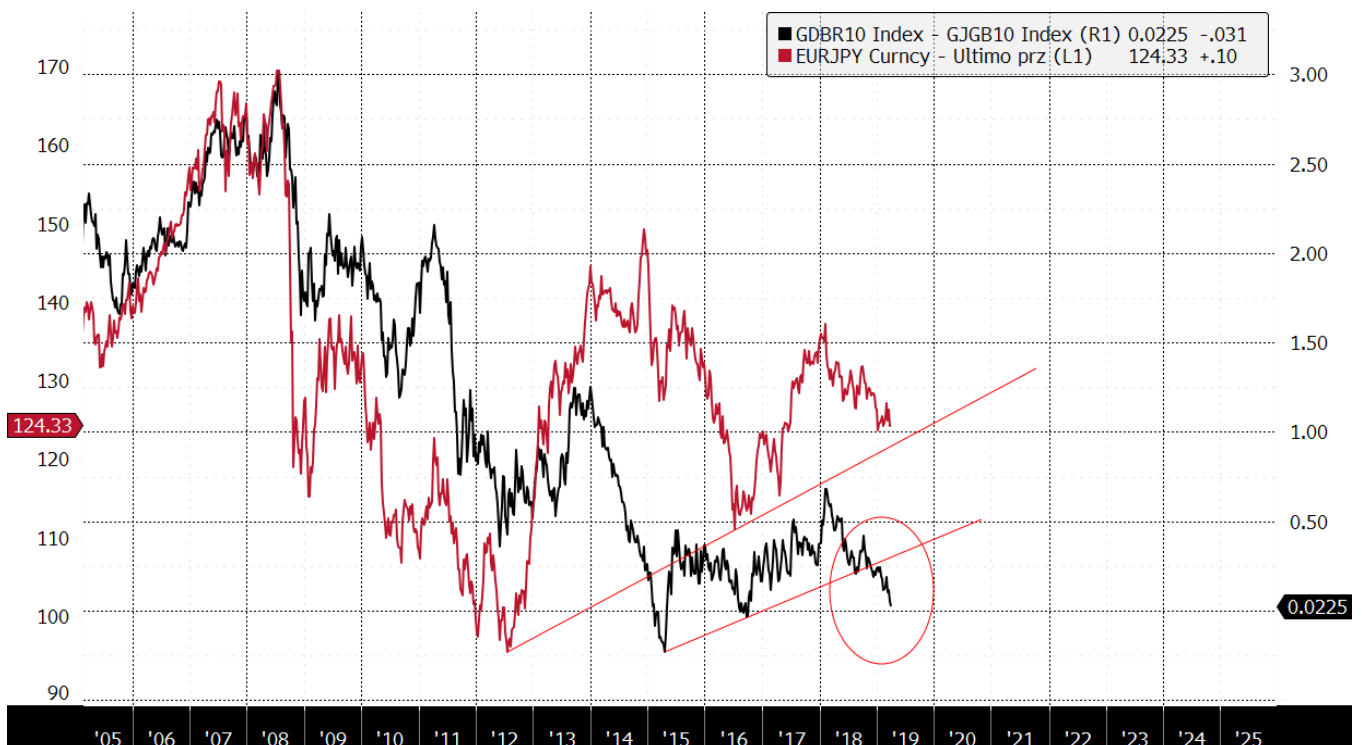
Fino a quel momento stare lunghi di divisa nipponica appare opportuno.

Quello che però non possiamo esimerci dall'evidenziare è una divergenza che si sta accumulando tra EurJpy e lo ZEW componente aspettative.

Come si vede dal primo grafico il legame tra le due variabili esiste e lo stesso ZEW (linea blu) anticipò la caduta di EurJpy ad inizio 2018.

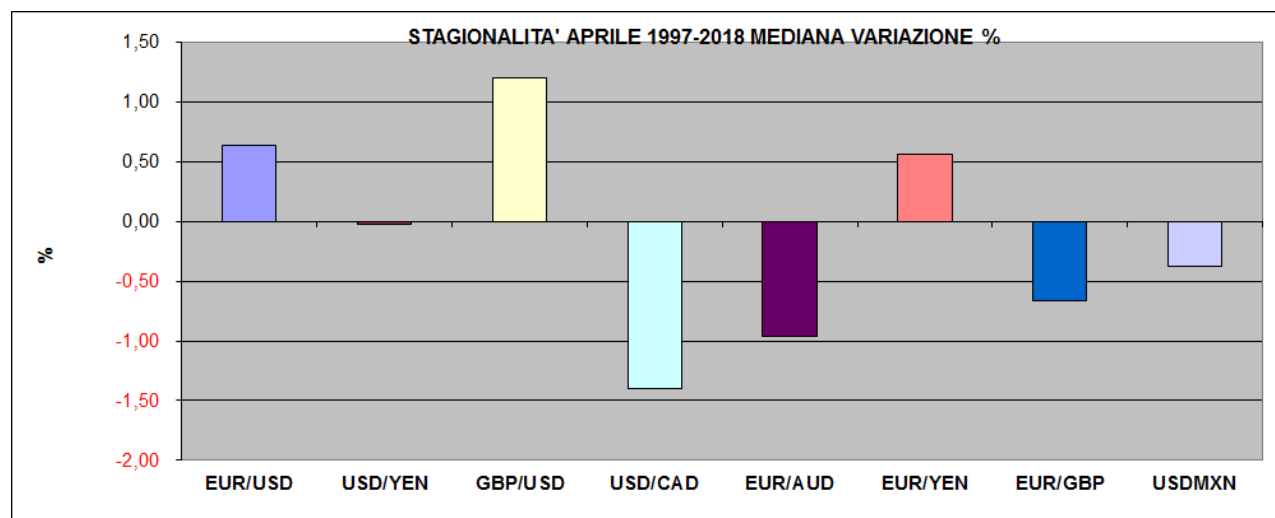
A questo punto esistono due possibilità. O l'indice tedesco sta guardando al futuro con troppo ottimismo ed è destinato a ripiegare nella prossima release, oppure è EurJpy che sta andando dalla parte sbagliata. Mantenere uno stop loss sopra 128 rimane, anche alla luce di questo elemento, opportuno.

L'ottimismo tedesco sembra comunque essere messo in discussione dallo spread tra tassi decennali tedeschi e giapponesi (linea nera). In caduta libera da inizio 2018 ed ora sostanzialmente azzerato, questo spread sembrerebbe confermare la direzionalità bearish per EurJpy.



Mese di aprile

Stagionalità



Mese tradizionalmente molto ricco di spunti stagionali quello di aprile.

Se per EurUsd e UsdJpy aprile negli ultimi 20 anni si è sostanzialmente tradotto in un fifty/fifty (ma per l'Euro 5 degli ultimi 6 anni si sono chiusi al rialzo), il Cable registra una forza stagionale notevole ad aprile. GbpUsd è infatti salito in ben 16 degli ultimi 22 anni con la striscia 2005-2017 sempre positiva ed interrotta l'anno scorso da un calo del 1.8%. Forza di Sterlina nonostante la Brexit ad aprile che si riflette solo in parte su EurGbp sceso in 13 degli ultimi 22 anni.

Forza stagionale anche per il Dollaro canadese con UsdCad sceso 15 volte negli ultimi 22 anni. Stesso andamento anche per EurCad.

Commodity currency evidentemente sugli scudi all'inizio della primavera. EurAud è sceso in 14 degli ultimi 22 anni, AudUsd in 15 su 22 casi, UsdNok è sceso in 17 degli ultimi 22 anni e EurNok in 15 su 22.

Evidentemente aprile risulta anche essere un mese in cui l'appetito per il rischio sale. NzdJpy è salito infatti in 16 degli ultimi 22 anni, lo stesso comportamento di GbpJpy.

Lato valute emergenti da segnalare il buon comportamento del Real brasiliano, in guadagno 11 volte negli ultimi 13 anni come anche UsdTtry. Bene anche il Rand in rafforzamento in 14 degli ultimi 18 anni sul Dollaro.

Appuntamenti macro della prossima settimana

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
1/4/2019	9:00	EU	Indice prezzi al consumo area Euro a/a	Mar		1.5%
1/4/2019	12:30	US	Vendite al dettaglio m/m	Feb		0.2%
1/4/2019	14:00	US	Indice ISM settore manifatturiero	Mar		54.2
1/4/2019	14:00	US	Scorte imprese m/m	Gen		0.6%
2/4/2019	9:00	EU	Indice dei prezzi della produzione m/m	Feb		0.4%
2/4/2019	9:00	EU	Indice dei prezzi della produzione a/a	Feb		3.0%
2/4/2019	12:30	US	Nuovi ordini di beni durevoli - m/m	Feb		0.4%
3/4/2019	9:00	EU	Vendite al dettaglio m/m	Feb		1.3%
3/4/2019	9:00	EU	Vendite al dettaglio a/a	Feb		2.2%
3/4/2019	12:15	US	Occupazione ADP	Mar		183,000
3/4/2019	14:00	US	Indice ISM settore servizi	Mar		59.7
4/4/2019	12:30	US	Sussidi di disoccupazione	sett.		211K
5/4/2019	6:00	DE	Produzione industriale m/m	Feb		-0.8%
5/4/2019	6:00	DE	Produzione industriale a/a	Feb		-3.4%
5/4/2019	12:30	US	Salariati non agricoli m/m	Mar		20,000
5/4/2019	12:30	US	Tasso di disoccupazione	Mar		3.8%

GbpUsd

Nella confusione totale che sta accompagnando la Gran Bretagna verso la porta di uscita dell'Unione Europea (ammesso e non concesso che un nuovo referendum non cambi le carte in tavola), Theresa May appare sempre più isolata ed un cambio di Governo non è da escludere da qui a maggio gettando ancora più incertezza attorno alla Sterlina.

Con il terzo rifiuto all'accordo con la UE, il Parlamento inglese ha di fatto detto implicitamente no anche alle dimissioni della May ingarbugliando ancora di più una matassa che ora rischia di vedere il paradosso di una Gran Bretagna che vota a maggio proprio per quel Parlamento europeo che vuole abbandonare.

Divisa britannica che vede nel mese di aprile il periodo dell'anno più felice. Come si vede dalla tabella (e come ribadiamo nel rapporto stagionale di questo numero) aprile è il mese ideale per andare lunghi di Gbp prima di un mese, quello di maggio, dove il take profit prende invece il sopravvento.

Basti pensare che dal 2007 ad oggi in 11 anni su 12 il Cable ha guadagnato terreno ad aprile, mentre nel mese di maggio la stessa statistica è rimasta valida con numeri identici, ma di segno opposto.

Verrebbe quindi da dire o adesso o mai più per un rapporto di cambio GbpUsd che sta salendo in modo regolare da inizio 2019 e che ha trovato finora nella zona di prezzo compresa tra 1.33 e 1.34 uno scoglio troppo ostico per rilanciare il bull market.

Sarà aprile il mese giusto per assistere a questo movimento? Parola ai prezzi, ma è evidente che se la Sterlina dovesse muoversi all'opposto delle prescrizioni stagionali, avremmo un segnale non propriamente positivo in prospettiva.

Analisi tecnica



	Gen	Feb	Mar	Apr	Mai	Giù	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
2019	2.73	1.18	-31									
2018	4.96	3.04	1.87	1.82	3.39	.62	.65	1.23	.52	2.04	.07	.03
2017	1.80	-1.57	1.38	3.18	-.47	1.06	1.45	-2.16	3.65	-.90	1.84	-.04
2016	3.34	2.30	3.38	1.62	.76	8.07	.64	.68	1.23	5.65	2.14	1.39
2015	-3.31	2.52	-1.02	3.60	-.40	2.77	-.57	-1.70	-1.42	2.00	-2.42	-2.13
2014	-.69	1.84	-.48	1.27	-.71	2.12	-1.30	-1.71	-2.32	-1.33	-2.20	-.43
2013	2.40	4.38	.73	2.19	2.14	.08	.03	1.95	4.40	.91	2.06	1.15
2012	1.36	.97	.61	1.40	-5.10	1.95	-.19	1.21	1.90	-.23	-.73	1.47
2011	2.57	1.52	1.41	4.24	1.54	2.40	2.30	1.05	4.10	3.21	2.38	.99
2010	-1.18	-1.65	-.37	.59	-1.81	2.80	4.98	-2.17	2.40	2.07	-2.99	.32
2009	.62	1.53	.05	3.27	9.47	1.65	1.56	2.55	1.87	2.92	.04	1.63
2008	-.12	-.09	-.27	.15	-.22	.50	-.41	-8.22	-2.22	-9.72	-1.38	-1.81
2007	-.34	-.08	.20	1.61	-.99	1.46	1.12	-.69	1.49	1.59	-1.13	-3.47
2006	3.27	1.44	.94	5.11	2.40	1.14	1.04	1.98	1.70	1.87	3.08	.37
2005	-1.81	2.03	-1.59	.97	-1.80	-1.41	-1.88	2.03	-2.21	.32	-2.30	-.36
2004	2.13	2.45	1.19	3.69	3.05	.65	.03	.96	.53	1.40	3.93	-.46
2003	2.25	-1.40	.66	1.00	2.37	1.11	-2.65	-2.05	5.33	2.01	1.56	3.69
2002	3.01	.47	.60	2.25	.19	5.37	1.97	.84	1.15	.21	.49	3.37
2001	-1.90	-1.30	-2.03	1.12	-.95	-.22	.70	2.01	1.41	-1.35	-2.09	2.14
2000	.12	2.29	.75	2.50	1.22	.85	.95	3.49	1.94	1.88	1.56	4.76

UsdBrl

Commodity currencies

Aggiornamento doveroso su una delle valute emergenti dell'area Latin America più scambiate sul mercato, il Real brasiliano.

Nel rapporto contro il Dollaro americano, dopo aver espresso la massima forza con un minimo a 3.63 nel mese di febbraio, la divisa sudamericana ha perso terreno anche nel mese di marzo soprattutto dopo il meeting del 20 marzo della banca centrale. In quella sede è stato deciso, come da attese, di mantenere invariati i tassi di interesse al 6.5%;

contemporaneamente sono però aumentate le scommesse sul mercato per un taglio dello stesso costo del denaro entro la fine del 2019.

Minori rischi di politiche monetarie più restrittive nel corso del 2019 a partire dalla FED, incertezza di un rallentamento economico globale ed un'inflazione in linea con i target hanno rappresentato i pilastri di uno statement finale che deve necessariamente anche tenere conto dell'incerta evoluzione della riforma pensionistica che in estate metterà alla prova il Governo Bolsonaro.

La reazione del mercato è stata immediata con la vendita di Real che ha spinto EurBrl a quel livello di 4.50 che per tutto il mese di dicembre ha arginato il rialzo del cross.

A dire il vero l'obiettivo di questo movimento potrebbe essere spostato leggermente più in alto, per la precisione tra 4.57 e 4.60 dove le due gambette rialziste si eguagliano in ampiezza e dove il movimento bearish 4.93-4.08 viene ritracciato al 61.8%.

Come approfondito qualche settimana fa in sede di Forex Portfolio, dal punto di vista tecnico ed intermarket crediamo che il Real potrebbe continuare a vivere una fase di lateralità che genererebbe qualche soddisfazione dal punto di vista del flusso cedolare. Naturalmente non abbiamo di fronte una valuta cheap ed i rischi di perdita risulterebbero particolarmente importanti in caso di rottura di area 4.50.

In termini di valutazione basata su criteri della parità dei poteri d'acquisto, il Big Mac Index conferma infatti una valuta sostanzialmente fair value nonostante una chiusura del mese di marzo vicinissima ai minimi storici contro Dollaro americano (4.05).



EurChf

Analisi tecnica

Con un gioco di parole la Banca Centrale Svizzera (SNB) ha comunicato ai mercati che il Franco in questi ultimi mesi si è leggermente deprezzato, ribadendo però di ritenerlo ancora troppo caro rispetto ai suoi obiettivi. Intervento verbale volto chiaramente a giustificare futuri interventi sul mercato per evitare eccessivi apprezzamenti della valuta domestica.

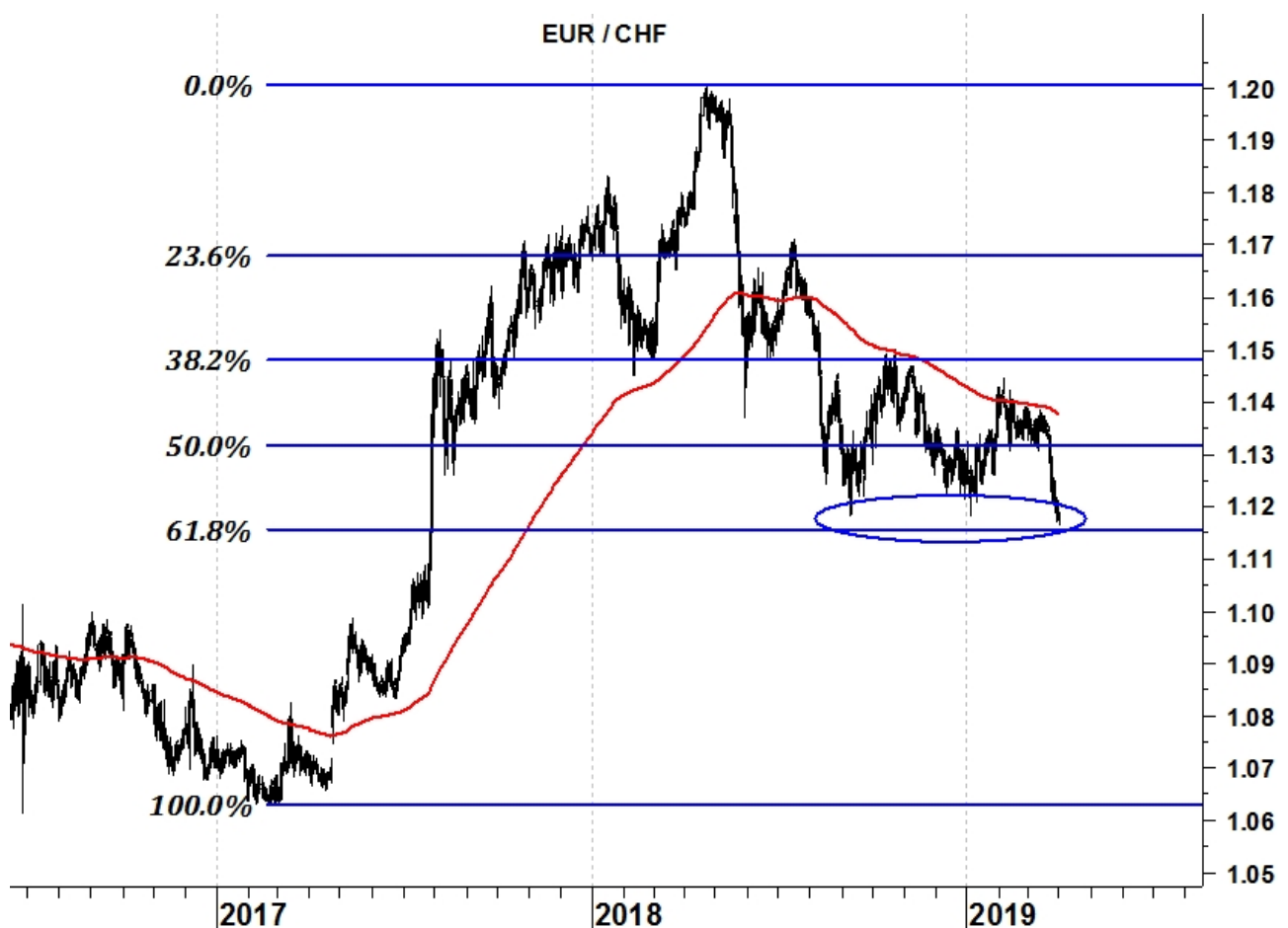
Mantenuti quindi i tassi negativi a -0.75%, tagliate le stime di inflazione a 0.3% per il 2019 con un Pil in crescita del 1.5%, il mercato ha interpretato queste parole come un lasciapassare per un po' di forza in più a disposizione della divisa elvetica che si è riportata contro Euro a ridosso di supporti chiave di area 1.12.

Quasi ogni tre mesi EurChf tocca questo livello. E' successo a settembre e dicembre 2018, ed ora ci risiamo a marzo 2019.

La media mobile ha fatto il suo lavoro contenendo il rialzo a 1.14 nel mese di febbraio. Da quel momento è iniziato un rafforzamento del Franco che ora ha trovato sulla sua strada questo supporto.

Il movimento tra aprile e settembre 2018 si è sviluppato in tre onde e quindi quella in corso potrebbe essere una fase intermedia, preludio di un nuovo affondo verso il basso che a quel punto metterebbe alla prova la banca centrale.

SNB permettendo, lo sfondamento definitivo di 1.118 sarebbe il trigger per vedere un'accelerazione del Franco verso quel 1.085 che rappresenta il 50% dell'intero bull market 2015-2018.



EurNok

Analisi tecnica

Mese tradizionalmente bullish quello di aprile per le valute scandinave e la banca centrale norvegese sembra aver voglia di supportare questo trend dopo aver deciso di andare contro tendenza aprendo le porte ad un doppio rialzo nei tassi di interesse nel corso del 2019.

In un mondo affamato di rendimento sapere che il tasso di remunerazione di un deposito in una valuta è previsto in ascesa aumenta certamente le probabilità di flussi in entrata su quella stessa divisa.

La Norges Bank ha stupito i mercati il 21 marzo alzando il costo del denaro al 1% con lo step successivo di 25 punti base che arriverebbe entro i prossimi sei mesi (obiettivo 1.25%).

Qualora queste previsioni si dovessero concretizzare e, stando alle aspettative dei mercati sulle mosse di FED e BCE da qui a dicembre, il differenziale tassi della Norvegia rispetto alla zona Euro potrebbe così spingersi ben oltre i 150 punti base. La Corona a quel punto diventerebbe, dopo il Dollaro americano, una delle tre valute del G10 con il maggiore differenziale di tasso rispetto all'Euro (le altre due sono il Dollaro canadese e quello neozelandese).

La chiusura di marzo arriva così al di sotto dei massimi di EurNok del 2008, del 2017 e del 2018. Tutto questo condito da un doppio massimo in area 10.00 con tanto di doppio minimo interno. Sotto 9.35 incrementare pesantemente le posizioni lunghe di Nok sarebbe opportuno, ma anche in questo caso bisogna attendere la conferma dei prezzi prima di avallare in pieno il teorema bullish Nok.



Laboratorio

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS
AUD/CAD	0,9472	-0,35	-2,7	0,953	0,974	0,941	0,953	58	1,4	1,2	0,4
AUD/CHF	1,4150	-0,36	0,9	1,394	1,341	1,396	1,419	62	1,9	1,7	1,4
AUD/JPY	78,63	1,01	-1,0	80,20	83,885	77,831	79,51	47	2,3	2,0	-2,5
AUD/NZD	1,0423	1,24	-0,6	1,061	1,083	1,035	1,048	37	1,3	1,3	-2,5
AUD/USD	0,7094	0,17	-1,8	0,723	0,767	0,705	0,717	47	1,9	1,7	-1,3
CAD/CHF	0,7456	0,80	0,2	0,752	0,768	0,744	0,755	35	1,6	1,4	-1,7
CHF/NOK	8,66	0,63	1,2	8,51	8,20	8,53	8,67	57	1,7	1,6	2,6
CHF/SEK	9,320	0,08	1,5	9,09	8,667	9,154	9,310	60	1,7	1,7	2,5
EUR/AUD	1,5801	-1,05	-0,4	1,586	1,524	1,582	1,606	39	1,7	1,5	-0,8
EUR/CAD	1,4973	-1,32	-1,6	1,512	1,484	1,499	1,519	49	1,5	1,2	-0,4
EUR/CHF	1,1163	-0,58	-1,0	1,1369	1,139	1,126	1,136	24	1,0	0,8	-2,1
EUR/CNY	7,528	-0,92	-1,2	7,74	7,701	7,589	7,684	29	1,4	1,2	-3,7
EUR/CZK	25,81	0,19	1,0	25,72	26,15	25,630	25,766	72	0,6	0,6	0,4
EUR/GBP	0,8605	0,51	-1,1	0,878	0,856	0,859	0,876	38	1,8	1,9	-2,6
EUR/HUF	320,91	1,28	1,4	319,15	312,54	315,50	319,16	60	1,1	1,0	-0,3
EUR/ISK	137,51	1,78	2,9	132,92	132,28	133,57	136,93	57	2,1	2,0	4,3
EUR/JPY	124,33	-0,01	-1,0	127,18	127,74	124,26	126,42	40	1,8	1,6	-3,3
EUR/NOK	9,679	0,08	0,1	9,68	9,31	9,67	9,79	36	1,3	1,2	0,4
EUR/NZD	1,6485	0,33	-0,6	1,683	1,651	1,646	1,674	39	1,8	1,8	-3,2
EUR/PLN	4,3039	0,02	1,6	4,293	4,262	4,286	4,316	43	0,8	0,7	0,0
EUR/SEK	10,426	-0,59	0,6	10,351	9,858	10,384	10,516	42	1,3	1,3	0,3
EUR/TRY	6,2148	-4,65	1,7	6,038	4,621	6,012	6,299	67	4,7	3,6	0,8
EUR/USD	1,1217	-0,85	-1,4	1,147	1,165	1,126	1,141	36	1,4	1,2	-2,1
EUR/ZAR	16,245	-0,85	2,4	15,98	15,222	15,847	16,318	71	3,2	3,0	0,9
GBP/AUD	1,8356	-1,54	0,2	1,805	1,786	1,815	1,859	51	2,3	2,5	1,8
GBP/CAD	1,7389	-1,95	-1,3	1,721	1,738	1,720	1,759	57	2,1	2,1	2,2
GBP/CHF	1,2969	-1,13	-0,7	1,294	1,334	1,290	1,318	46	1,9	2,0	0,4
GBP/JPY	144,47	-0,47	-0,7	144,76	149,88	142,83	146,49	49	2,4	2,4	-0,6
GBP/NOK	11,235	-0,56	0,9	11,01	10,90	11,10	11,34	49	2,0	2,1	3,0
GBP/SEK	12,104	-1,20	1,2	11,79	11,540	11,927	12,188	56	2,0	2,2	2,9
GBP/USD	1,3031	-1,35	-1,4	1,305	1,366	1,292	1,321	50	2,0	2,2	0,5
JPY/NZD	1,33	0,22	0,5	1,32	1,294	1,310	1,338	53	2,3	2,1	-0,1
USD/BRL	3,9238	0,44	3,2	3,766	3,374	3,753	3,879	75	3,1	3,0	3,2
USD/CAD	1,3344	-0,61	0,9	1,319	1,278	1,323	1,340	57	1,3	1,3	1,7
USD/CHF	0,9952	0,17	1,7	0,992	0,978	0,992	1,003	40	1,2	1,0	-0,1
USD/CNY	6,7112	-0,07	1,3	6,75	6,617	6,713	6,760	34	0,8	0,7	-1,6
USD/CZK	23,00	0,95	1,5	22,44	22,532	22,507	22,850	68	1,6	1,5	2,6
USD/ILS	3,632	0,41	1,4	3,641	3,660	3,612	3,652	50	1,2	1,1	-0,8
USD/INR	69,18	0,03	1,9	70,02	66,271	69,651	70,545	21	1,4	1,2	-2,9
USD/ISK	122,59	2,65	2,7	116,05	113,685	117,70	121,17	60	2,4	2,4	6,6
USD/JPY	110,84	0,85	1,9	110,93	109,92	109,95	111,37	50	1,4	1,1	-1,2
USD/NOK	8,622	0,79	1,7	8,44	8,033	8,498	8,669	52	1,9	1,9	2,5
USD/SEK	9,295	0,26	1,9	9,03	8,498	9,135	9,316	54	1,9	1,9	2,4
USD/SGD	1,3555	0,24	1,2	1,36	1,356	1,350	1,359	50	0,7	0,7	-0,9
USD/TRY	5,5405	-3,84	2,1	5,272	3,995	5,309	5,560	71	4,6	3,5	3,0
USD/TWD	30,838	-0,09	2,3	30,65	30,68	30,73	30,90	53	0,7	0,5	0,2
USD/ZAR	14,483	-0,02	2,4	13,95	13,144	13,96	14,42	81	3,5	3,3	3,1

Legenda. **Chiusura**: ultima rilevazione del venerdì. **Var. %**: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. **RAY**: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). **MM40w**: media mobile a 40 settimane. **MM200w**: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto la media mobile. **LSs/SSs**: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend. **RSI**: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. **ATR**: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale. **Range**: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate. **RS**: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

Commitment of traders

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EURO	AUD	NZD	USD	BRL	RUB
Long	21194	5759	198612	33638	18323	139696	22879	22570	36943	16163	39912
Short	60765	33054	52278	42220	80444	219974	76549	22772	11658	19322	6572
Netto	-39571	-27295	146334	-8582	-62121	-80278	-53670	-202	25285	-3159	33340
Tot contratti	81959	38813	250890	75858	98767	359670	99428	45342	48601	35485	46484
% Long su tot	26%	15%	79%	44%	19%	39%	23%	50%	76%	46%	86%
% Short su tot	74%	85%	21%	56%	81%	61%	77%	50%	24%	54%	14%
Percentile 13w	75%	8%	100%	100%	17%	0%	0%	67%	0%	17%	100%
Percentile 52w	27%	39%	100%	78%	43%	0%	25%	71%	31%	65%	100%

Commercial	flat	bullish	bearish	flat	flat	bullish	flat	flat	flat	flat	bearish
Long	93842	57803	32143	79128	109519	252484	94623	15041	681	15016	16049
Short	44583	16541	184120	68910	39727	191685	24403	14976	28499	13016	50124
Netto	49259	41262	-151977	10218	69792	60799	70220	65	-27818	2000	-34075
Tot contratti	138425	74344	216263	148038	149246	444169	119026	30017	29180	28032	66173
% Long su tot	68%	78%	15%	53%	73%	57%	79%	50%	2%	54%	24%
% Short su tot	32%	22%	85%	47%	27%	43%	21%	50%	98%	46%	76%

Il Cot FX sembra proprio volerci dire che Euro e Dollaro americano anche per la settimana entrante difficilmente prenderanno una direzione. Se è vero che l'Euro vanta ancora un profilo di sentiment di eccessivo pessimismo che potrebbe favorire un rimbalzo, il Dollar Index sembra aver smaltito un pò di eccessi di ottimismo ritornando ad un Cot FX neutrale.

Su altri lidi si vede invece qualcosa di interessante. Ad esempio il Franco svizzero si conferma valuta che può ancora fornire qualche soddisfazione, mentre la Sterlina inglese sta cominciando ad entrare in un territorio più scivoloso.

Seppur in un periodo stagionalmente favorevole per molte valute emergenti, Peso messicano e Rublo russo sembrano candidati a subire delle pressioni ribassiste nelle prossime settimane; uno scenario accettabile anche in considerazione del momento positivo vissuto in questi mesi.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commercials, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dal Commitments of Traders (COT) reports.

Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento.

Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY).

Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato.

Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.